

U.S.S. Venture NX 3402
Classe Prometheus - 01 Ottobre 2380

SECONDA NAVE DELLA SUA CLASSE · CANTIERI NAVALI DI UTOPIA PLANITIA , MARTE
PRIMA NAVE STELLARE A PORTARE IL NOME · LANCIATA IN DATA STELLARE 57750.06
UNITED FLEET - STARFLEET VESSEL

*"The Road goes ever on and on Down from the door where it began.
Now far ahead the Road has gone, And I must follow, if I can,
Pursuing it with eager feet, Until it joins some larger way
Where many paths and errands meet. And whither then? I cannot say."*

Epidemia

Autori

*Stefano Zannoni, Mirko Vastola, Alessio Belli
Alessandra Zanelli, Chris Heaven, Roberto Paura,
Vigo Domenico, Diego Carnevale, Marco.*

Premessa

Questo secondo racconto, piu' breve, consiste in un intermezzo tra due diverse missioni, ed è stato scritto dal Maggio 2001 e terminato nel Febbraio 2002.

Tra gli autori della precedente missione due ci hanno lasciato e uno si è aggiunto.

Buona lettura.

Stefano Zannoni

U.S.S. Venture NX 3402 - Ponte 2
Data stellare 57768.43 - 8 Ottobre 2380.

Quella mattina Tolwyn era davvero a pezzi. Si sentiva gli occhi a pesanti e sentiva di avere ancora un viso tutto avvizzito per la stanchezza.

Camminando verso il turbo ascensore quasi barcollava e giunse al suo alloggio in un baleno, o almeno gli sembrava perché era lo stesso percorso di altre volte e solo il suo stato mentale poteva fargli percepire una tale rapidità dello scorrimento del tempo.

Voleva provare a sdraiarsi un momento sul letto e cercare di leggere un buon libro, chissà forse attivare la mente gli avrebbe poi acceso anche il fisico.

Apertasi la porta il suo naso percepì un odore di bruciato e di colpo ebbe uno scossone che per qualche momento lo svegliò; reazione del suo istinto al possibile pericolo.

Cercò con lo sguardo la presenza di fumo o di fuoco per tutta la stanza e in quelle adiacenti l'ingresso, ma non vide nulla. Pensò che poteva trattarsi di un qualche corto circuito dei condotti di energia o di qualche servo sistema automatico, così chiamò una squadra di tecnici per vedere di sistemare la faccenda. La cosa strana è che se davvero fosse un focolare o un qualche tipo di malfunzionamento i sistemi di manutenzione l'avrebbero indicato e qualcuno in plancia avrebbe dovuto accorgersene.

Quell'odore di fumo stava cominciando a dargli la nausea, dall'intensità doveva esserci così tanto fumo da non vedere nulla eppure non era così.

Uscì di corsa dall'alloggio tossendo e appoggiandosi subito al muro con la schiena, con una mano si teneva il collo.

Non riusciva a smettere di tossire, stava soffocando, il volto paonazzo.

Uno dei primi tecnici giunto lì vide le sue condizioni ed attivò subito un teletrasporto di emergenza per il Capitano per portarlo in infermeria.

Riprese coscienza un'ora dopo, ancora stanco.

"Capitano, come si sente?" - domandò McOppard, poi vedendo che era cosciente ma non apriva gli occhi si identificò - "Sono il dottor McOppard."

"Dottore che ci fa qui?" disse lentamente Tolwyn.

"Capitano si trova in infermeria."

"Cosa mi è successo? Come mai non riesco ad aprire gli occhi?"

"Ha chiamato una squadra di manutenzione nel suo alloggio perché"

sentiva odore di fumo, poi uno di loro l'ha vista soffocare nel corridoio davanti le sue stanze e l'ha portata qui con un teletrasporto di emergenza.

Quando è arrivato qui aveva già il volto violaceo e non respirava."

"Sì, ora ricordo. Cos'era tutto quel fumo?" chiese il Capitano parlando lentamente.

"Non lo so. Non c'era niente, nessun guasto e niente fumo. Nemmeno nei suoi polmoni c'è fumo."

"Com'è possibile?"

"Stando alle letture del tricorder ha avuto un'allucinazione. Sono molto evidenti degli sbalzi nel suo schema cerebrale delle percezioni."

"Un'allucinazione? Ma stavo morendo, com'è possibile?"

"Evidentemente le appariva talmente reale che la suggestione inconscia ha fatto tutto il resto. Dai dati storici risulta che in particolari condizioni anche dei brutti incubi possono avere gli stessi effetti... letali." rispose il dottore.

Tolwyn emise un gemito come se stesse per perdere conoscenza.

Prontamente il dottore gli iniettò qualcosa.

"Una cosa è certa: la sua allucinazione non è ancora finita. La sua salute è ottima ma questa stanchezza che le sta impedendo di aprire gli occhi e di restare sveglio le viene indotta dallo stimolo che riceve il suo cervello."

"Allora dovrò affidare il comando ad Hunter immagino. Non mi rimetterò molto presto suppongo." disse

il Capitano.

"Ha perfettamente ragione. Non e' in uno stato psichico adatto al comando." aggiunse il dottore.

Nei minuti seguenti altre persone entrarono in infermeria in seguito di allucinazioni.

Uno aveva sbattuto contro il muro di un corridoio perche' credeva di aver visto la porta del turboascensore, un altro sentiva i tipici suoni di una battaglia a fuoco diretto e correva in lungo e in largo con in mano un phaser, ecc...

Dopo una attenta analisi McOppard decise che se il numero di persone con questi sintomi sarebbe aumentato oltre le trenta persone avrebbe indetto lo stato di quarantena.

Nell'esaminare gli schemi cerebrali del Capitano e degli altri pazienti il dottore aveva notato qualcosa che tutti avevano in comune oltre ai sintomi:

sembrava che un parassita incredibilmente piccolo fosse conficcato nelle loro cortecce cerebrali. Dalla sua struttura semplice e rozza si capiva una cosa sola: si trattava di un microrganismo primitivo. Ma come era giunto fin sulla Venture? Come aveva evitato i vari biofiltri sparsi per tutta la nave?

McOppard si sedette sulla poltrona del suo ufficio adiacente all'infermeria e chiamò la plancia.

"Signor McOppard, ha buone notizie?" domandò Hunter.

"Mi sono fatto alcune ipotesi su come questo parassita abbia potuto girare indisturbato per la Venture, ma una sola mi sembra la più plausibile e pertanto devo chiedervi di controllare.

Un simile parassita può essere presente solo nei più profondi strati rocciosi di un corpo celeste come un pianeta... ad esempio Zandress.

La Venture è stata sballottata parecchio nelle vicinanze di quei detriti e magari uno di questi è riuscito a infilarsi dentro o a conficcarsi lungo lo scafo."

"Dottore, lo scafo della Venture è tra i più resistenti che esistano, ho forti dubbi che un detrito possa averlo perforato o anche solo scalfito."

"Per questo vi chiedo di controllare. Non è detto che nella battaglia non si sia aperto anche solo un piccolissimo varco." insistette il dottore.

Il Primo Ufficiale un po' perplesso ribatte' - "Mi sembra così' impossibile da... d'accordo, faremo tutte le varie analisi sensoriali, chiederò subito a Bell di controllare ogni eventuale punto di entrata abbastanza grande da consentire l'accesso ad un granello di polvere."

Terminata la comunicazione con la plancia, l'attenzione del dottor McOppard venne richiamata da alcuni versi provenienti dalla sala con i pazienti.

Un infermiera spuntò sulla soglia dell'ingresso dello studio del dottore dove si era messo a riflettere prima e a contattare Hunter poi, e disse un po' agitata: "Dottore, il Capitano si sta agitando e implora la sua presenza!"

"Si calmi, arrivo subito!" esordì sbuffando spazientito.

Se il Capitano era afflitto da stanchezza come faceva a trovare le forze per fare tanto baccano, si domandava fra sé. Prese le sue stampe e di gran carriera si avvicinò al lettino di Tolwyn, il quale non vedendolo a causa della sua incapacità di poter sollevare le palpebre non lo vide e proseguì a chiamarlo finché McOppard non dovette alzare la voce al di sopra il suo livello in modo da farsi sentire e quindi zittirlo.

"Sono qui, Capitano! Si calmi! Mi dica qual'è il suo problema?" disse il dottore soffermandosi a riflettere sul doppio senso della sua domanda. Sapeva qual'era il suo problema ma intendeva riferirsi al motivo di tanta insistenza nel richiamarlo.

"Dottore... non c'è un modo per sospendere temporaneamente gli effetti allucinogeni?"

Non posso stare qui, devo darmi da fare per ridurre la diffusione! Insomma... questo non è il momento adatto per restare qui a poltrire!" disse Tolwyn facendo delle brevi pause.

Arthur si fece meditabondo, ed esitando rispose al Capitano.

"Be' ci sono alcuni farmaci anti allucinogeni in grado di inibire la regione cerebrale colpita dal parassita

ma... la durata e' imprevedibile... gli eventuali conflitti tra il farmaco e le azioni reagenti del parassita pure... non saprei dire come reagira'... mmm..."

"Dottore, lei sa bene cosa succede alle navi in quarantena. Non c'e' bisogno... che le spieghi quanto sia importante per me... evitare che tutti i 174 membri del mio equipaggio ne soffrano. Inoltre, pensi quante altre vite si potranno salvare: una volta che sappiamo come debellare il microrganismo chiunque altro lo incontrera' avra' gia' le armi adatte ad affrontarlo."

"E magari portera' anche il mio nome! Vabbe' lasciamo perdere le manie di grandezza... dare il proprio nome ad un parassita poi... d'accordo, sono disposto a somministrarle un anti allucinogeno ma la avverto che sara' costantemente" – il dottore scandi' ogni sillaba di quest'ultima parola - "sotto la mia supervisione grazie a questo sensore corticale." McOppard applico' il sensore in men che non si dica mentre parlava.

"Qualora dovessi accorgermi anche di una piccola anomalia non esitero' a teletrasportarla qui, intesi?"
"Va bene dottore. In questo modo mi sentiro' piu' tranquillo sapendo di avere lei come angelo custode."
rispose il Capitano lasciando intendere un falso complimento. Nel dire quelle parole pensava scherzosamente al dottore come una palla al piede, ad ogni modo era il giusto prezzo da pagare. Se i muscoli del suo viso glielo avessero concesso, Tolwyn avrebbe sorriso facendo trapelare al suo interlocutore il vero significato di quelle parole.

Intanto McOppard incarico' l'infermiera a somministrargli la giusta sostanza.

--

" Cercatore 1 a Cercatore 8. Trovato niente ? "

" No, Cercatore 1. I settori da 20 a 25 dei ponti 10 e 11 sono integri e senza punti di penetrazione. "

" Ok Cercatore 8. Continuate la scansione. Stand-by per ulteriori ordini. "

Erano gia' passate ben sette ore da quando Monty aveva dato il via, su richiesta del Capitano e del Numero Uno, alla caccia alla possibile via d'accesso del microrganismo.

Ignorando i turni di riposo, Monty aveva richiamato in servizio tutti i suoi uomini, senza risparmiare nemmeno coloro che gia' erano immersi in un meritato sonno ristoratore.

Divisi poi in dieci squadre, l'ingegnere capo aveva dato il via alla caccia, assegnando ad ogni squadra un ben preciso settore della nave.

Armati di scanners ad ultrasuoni e tricorder appositamente settati per rilevare microfratture nello scafo di duranio della Venture, i tecnici avevano gia' controllato per due volte la nave in ogni suo piu' recondito angolino, e ora stavano per accingersi a completare addirittura il terzo giro.

Monty, al comando della squadra Cercatore 1, aveva ormai gia' perso anche quelle poche speranze che, in fondo, non aveva mai nemmeno avuto di trovare un buchetto nella sua nave.

" Cercatore 1 a Cercatore 9. Novita' ? "

" Niente da segnalare, Cercatore 1 "

" Continuate la ricerca. Cercatore 1, chiudo. "

Sconsolato per non aver trovato niente, ma felice per aver verificato a fondo i suoi gia' certi dati sull'integrita' della nave, Monty decise che quella terza ispezione non avrebbe avuto un seguito. Dopo aver sondato per ben tre volte sia lo scafo della nave che ogni possibile condotto di collegamento con l'esterno, dai piu' grossi tubi lanciasiluri ai piu' microscopici scarichi, ormai l'ingegnere poteva fornire al suo Capitano la piu' certa certezza sull'integrita' del vascello.

" Ragazzi, questo e' l'ultimo tentativo " - disse rivolgendosi ai tecnici della sua squadra - " ... se Kalyia non ha trovato niente, facciamo festa e tutti in liberta' per un paio d'ore "

" Cercatore 1 a Cercatore 10. Tenente Kalyia, qualcosa di nuovo ? "

Silenzio.

" Cercatore 1 a Cercatore 10. Tenente mi sente ? "

Ancora silenzio.

La preoccupazione di Monty aumento' in modo esponenziale col comunicatore che permaneva nel silenzio.

" Tenente ! Se mi sente, risponda ! "

Ancora senza risposta.

" Ragazzi, settore B-45, andiamo presto ! "

Al comando di Monty, tutti gli ufficiali e i sottufficiali che componevano la sua squadra si misero a correre dietro il loro capo.

E mentre tutti assieme si affrettavano attraverso gli angusti tubi Jefferies per raggiungere uno dei settori meno frequentati dell'intera nave, a circa tre quarti del pilone di sostegno della gondola numero tre, Monty continuava imperterrito nel tentativo di contattare la sua piu' valida collaboratrice.

Improvvisamente

" Cercatore 10 a Cercatore 1

" Kalyia ! Come state ? Cosa e' successo ? "

" Bene, Signore. Beneo almeno credo "

" Cosa vuol dire 'almeno credo' ? "

" Signore credo che stiano tutti bene, ma non posso assicurarglielo con certezza "

" Kalyia rimanete fermi dove siete stiamo arrivando. "

La voce debole e assente di Kalyia aveva aumentato ulteriormente la preoccupazione di Monty.

L'ingegnere si affrettò ancor di piu' nel salire le ripide scalette che portavano nel punto dove avrebbero dovuto trovarsi Kalyia e i suoi, tanto che anche i piu' giovani guardiamarina alle sue spalle faticavano a stargli dietro.

Giunti nel settore B-45, trovarono una scena non molto confortante. Quasi tutti i tecnici della squadra erano a terra svenuti. Solo un paio cercavano di mantenersi in piedi sorreggendosi alle pareti. Una di questi era Kalyia.

Monty fece giusto in tempo ad avvicinarsi a lei che la deltava, stremata, crollo' fra le sue braccia.

" Kalyia ! Kalyia ! Che e' successo ? "

" La nave e' integra Capo " - disse la deltava con estrema fatica, come se ogni parola pesasse un quintale - " la nave e' integra ma a lui non servono delle porte di ingresso non almeno in queste dimensioni

Non reggendo piu' il peso di quelle parole, perse i sensi e svenne fra le braccia di Monty.

" Infermeria " - immediatamente l'ingegnere si rivolse al comunicatore continuando a sorreggere la deltava - "abbiamo sette membri dell'equipaggio svenuti e probabilmente infettati dal suo virus, dottore. Avete posto laggiu' o organizziamo un teletrasporto di emergenza da qualche altra parte ?"

--

Sorreggendosi sulla sua stampella, McOppard andava su e giù per l'infermeria dispensando ordini agli assistenti: "Forza con quei diagnostici! I lettini presto!" Pigiò il comunicatore "Dieci secondi signor Bell, mi dia dieci secondi e poi li porti tutti qui, anzi venga anche lei con loro, voglio controllarla!" Diede altri due colpi al comunicatore: "Capitano qui McOppard, venga subito in infermeria la prego!"

Immediatamente la porta si aprì e Tolwyn entrò seguito dal timoniere Senkà.

"Rapporto sulla situazione dottore!" Subito i fasci di luce del teletrasporto comparvero sui lettini diagnostici rilasciando i sette svenuti, McOppard si girò: "Eccola la situazione!"

Nel frattempo Senkà insisteva perchè Godfrey gli desse attenzione, ma il capitano era troppo impegnato a chiedere informazioni all'ingegnere Bell.

All'ennesima richiesta di Senkà, si voltò piuttosto seccato: "Allora cosa c'è?"

"Capitano, ho esaminato l'archivio di navigazione per controllare eventuali collisioni con microparticelle che potevano aver causato delle falle nello scafo!"

"Ebbene!" Tolwyn con una certa insistenza.

"Ebbene..." Proseguì Senkà "Durante la nostra missione a Zandress vi è stato un momento, circa 5 secondi, in cui i computer hanno avuto delle letture molto strane classificate come -anomalie spaziotemporali di entità trascurabile-. Ricorda quel rapporto della flotta in cui si consigliava di aggiornare i software di bordo relativamente ai rilevamenti sulle fratture spaziotemporali?"

Il capitano cominciava a spazientirsi: "Si lo ricordo, i campi a curvatura superiore al 5, ma non vedo connessioni!"

"Vengo al dunque. Il rapporto sottolineava che a causa delle fratture spaziotemporali comportate dai campi curvatura superiori al 5 sarebbe stato necessario ricalibrare i sensori per evitare allarmi inutili relativi ad anomalie di cui già si conosceva l'esistenza e l'origine. Quando ho riscontrato quelle letture ho chiesto al computer di analizzarle, il risultato è stato una forte concentrazione di particelle cronometriche, assolutamente non in linea con le tipologie di fratture finora analizzate.

La mia idea è che questa "frattura" altro non sia che una forma di vita organica che utilizzi lo spaziotempo per muoversi, date le sue dimensioni, il campo di curvatura che genera potrebbe tranquillamente essere scambiato per una delle fratture spaziotemporali che noi volutamente riteniamo trascurabili!"

Bell, sornione, intervenne: "E secondo lei Senkà, quella "cosettina" è in grado di generare un campo di curvatura?"

"Non un campo di curvatura signor Bell!" Rispose Senkà "Ma un campo temporale, ben più potente, sarebbe affascinante riuscire a scoprire in che maniera il microrganismo lo generi!" Tolwyn alzò gli occhi al cielo: "Questo comunque spiegherebbe anche come ha potuto portarsi all'interno della Venture senza perforare lo scafo, è tornato indietro nel tempo di qualche secondo sulla sua ultima posizione e al posto dello spazio vuoto c'eravamo noi! Oh Dio mi sta venendo il mal di testa! Senkà la sua rimane una teoria però..... VERO!?"

Inarcando un sopracciglio il vulcan rispose: "Non potevo farle rapporto senza delle prove capitano. Ho effettuato un rapido esame dalla consolle scientifica 1, l'essere ha lasciato una scia di particelle cronometriche in tutta la nave, ho ritenuto quindi che la mia teoria fosse valida!"

Tolwyn espirò: "Immaginavo, anche se non sapevo che si era autopromosso secondo ufficiale scientifico della Venture!" Senkà cercò di spiegarsi ma il capitano non glielo consentì "Ho capito Senkà non ha bisogno di scusarsi, ma vorrei che la prossima volta si consultasse con gli esperti, non è l'unico a essere perfetto su questa nave lo sa?" Dicendolo accennò un sorriso, mentre il vulcaniano appariva perplesso.

Godfrey assunse un'aria seria: "Bene signori diamoci da fare: Senkà vada in plancia, si rivolga all'ufficiale scientifico, elaborate un sistema per tracciare i microrganismi, così da sapere quanti sono e dove sono. Io e il signor Bell cercheremo un modo per isolarli in campi di contenimento!"

Monty interruppe il capitano: "Non possiamo signore! Senza uno schema dell'organismo non so cosa devo contenere!" Tolwyn seccato cominciò a rimuginare, poi, schioccando velocemente le dita verso l'ingegnere, i due dissero in coro: "I buffer del teletrasporto di emergenza!!"

"McOppard!!" Volgendosi al dottore "Ci serve un'analisi della struttura del nostro ospite, può fare a meno di qualcuno?"

"Posso fare a meno di me!" Disse, reggendo un paziente in visibile crisi epilettica.

"Molto bene allora, andiamo! Capitano a primo ufficiale, Hunter dov'è!?"

"In plancia capitano!"

"Venga immediatamente in sala teletrasporto 2!"

"Ehm....capitano, qui in plancia siamo ridotti in quattro non ho a chi affidare il comando!"

"Venga lo stesso!" aspettò qualche secondo per prendere fiato "Perché devo fare tutto da solo! Consigliere Najir, qui è il capitano, il suo turno di riposo è finito, si rechi in plancia e assumi il comando!"

"Si capitano (o Gul, pensò tra se e se il consigliere)!"

Tolwyn pigiò un'ultima volta il comunicatore: "Ricordo a tutti che abbiamo a che fare con una forma di vita, quindi la prima direttiva ha la precedenza su tutto, tra due ore VOGLIO dei risultati nel laboratorio 1, signor Marshall prepari il terreno!"

--

Citta' della Gloria - Zandress, 609.520 anni fa.

Conferenza Mondiale di Ingegneria Genetica.

"Dunque, esimi colleghi e' giunto il mio turno di spiegarvi come risolveremo tutti i nostri problemi." Uno studioso di mezza eta', avente tutte le caratteristiche tipiche di uno Zandressiano, alto un metro e venti di corporatura robusta e la tipica struttura ossea piu' ondulatoria di un essere umano, si accingeva cosi' ad iniziare la descrizione del proprio progetto al quale ha dedicato tutta la sua vita lavorativa, dinanzi ad una immensa platea di scienziati provenienti da ogni angolo del pianeta.

"Vita e tempo. Sono le due cose che presto perderemo, ma a questa tragedia accomuneranno la nostra vendetta.

Come sapete il Glik e' una microscopico parassita volatile esistente sul nostro pianeta da incalcolabile epoca, al quale tutti noi siamo vaccinati.

Sapete anche che negli ultimi anni abbiamo intrapreso lo studio sulla manipolazione dello spazio-tempo approfondendo maggiormente gli sforzi sul tempo.

I miei colleghi fisici non hanno ancora raggiunto un risultato soddisfacente, pero' questo progetto offre buone speranze di essere il primo a fornire qualcosa di sostanziale.

Il nostro popolo non dispone di tecnologie avanzate come quelle dei nostri oppressori ne tantomeno una quantita' paragonabile di navi stellari ed eserciti.

La nostra disfatta non potra' essere evitata, non ci rimane altro che combattere con tutto cio' che abbiamo a nostra disposizione. La nostra sara' per gli Tkon una vera e propria maledizione!"

L'uomo era andato in escandescenza manifestando un'incredibile fiducia di se' e un po' megalomania.

Il colto pubblico non pote' fare a meno di applaudire quelle parole, tuttavia lanciavano sguardi di incomprensione perche' non sapevano ancora dove volesse andare a parare con quel comizio.

"Il Glik e' una forma di vita semplicissima che conosciamo tutti benissimo tante' che lo si studia addirittura a scuola, dunque e' anche assai semplice da riprodurre in laboratorio o addirittura modificarne il genoma.

Ebbene, popolo di Zandress, sono riuscito a creare un Glik in grado di spostarsi nel tempo!"

Gli spettatori rimasero paralizzati dallo stupore.

"Quando il Glik non attacca l'organismo, vive in un periodo di tempo leggermente fuori fase dal nostro il che lo rende invisibile ad ogni tipo di rilevazione.

Sono spostamenti temporali variabili, casuali, ma l'attivazione e la disattivazione di questa facolta' e' controllata dal Glik sebbene in maniera istintiva.

Ora, collegate questa capacita' con quella che gia' possiede: la sopravvivenza in assenza di atmosfera, la capacita' di resistere al vuoto!

I Tkon possono spazzarci via dall'universo ma il Glik portera' avanti la nostra vendetta!

Invadera' le loro navi poi le loro stazioni e infine i loro mondi!"

Dopo aver sentito queste parole tutti furono talmente pieni di orgoglio che a nessuno importava degli effetti collaterali della scoperta.

Non importava se il Glik colpiva' altre specie innocenti, tanto loro sarebbero morti tutti.

Inoltre l'altruismo e il rimorso non rientrano nella cultura del popolo di Zandress.

USS Venture NX 3402

"Com'e' possibile che non ce ne sia alcuna traccia nel buffer??" domando' Tolwyn stizzito. Evidentemente il parassita che aveva dentro inibiva il suo autocontrollo.

"Un momento, abbiamo tralasciato un particolare." esordi' Bell.

"Si spieghi, cosa aspetta! " lo incalzo' il Capitano.

"Se questo microrganismo e' in grado di muoversi nel tempo, anche solo di poco, significa che e' fuori fase rispetto l'armonica degli scudi e quindi e' in grado di oltrepassarli. Una volta dentro il perimetro difensivo potrebbe essersi infilato nei collettori Bussard e da li' aver avanzato lentamente dentro la nave.

A prova di questo c'e' il fatto che il loro primo attacco e' avvenuto molto dopo la nostra partenza."

Il Capo Operazioni Drah che si trovava lì con loro intervenne.

"Suppongo quindi di poter fare a meno di analizzare l'artefatto che la navetta di Senka' e Mashall ha portato a bordo... non troverei niente perché questo essere è fuori fase con i sensori e perché il teletrasporto non è in grado di agganciare qualcosa che in quel momento non c'è."

"Dottore, questo parassita è in grado di resistere al vuoto dello spazio?"

chiese Tolwyn preoccupato per l'eventuale risposta.

McOppard che già si era preparato a rispondere ad una simile domanda non esitò a dare risposta.

"Purtroppo sì. È un organismo semplice ma incredibilmente resistente."

"È davvero molto dotato." disse Tolwyn, poi continuò "Possibile che esistano creature con simili doti in natura?"

"Be' non è da escludere... una piccolissima percentuale di probabilità esiste... però è una caratteristica che non abbiamo mai riscontrato su altri esseri viventi in migliaia di anni di studi." rispose il dottore restando vago.

"Maledizione, dobbiamo sbarazzarcene al più presto!" urlò Tolwyn.

Le sue preoccupazioni non facevano altro che aumentare.

Di sicuro aveva invaso anche il vascello romulano. Poteva permettersi un'ulteriore diffusione del parassita riportando a casa i romulani?

Occorreva assolutamente mettere entrambi i vascelli sotto quarantena e al più presto ormai.

La plancia di comando era tornata quasi al completo, mancavano soltanto Senka' e Marshall intenti a studiare una contromisura accettabile.

Najir non esitò a farsi da parte e cedere la poltrona al Capitano, il quale appena giunse in plancia non notò nemmeno il movimento del Consigliere tanto era concentrato.

"T'Lau comunichi al comando di flotta la nostra situazione e posizione.

Diffonda il codice di sicurezza 34 dicendo che anche il sistema di Zandress è in stato di quarantena e pertanto deve essere ignorato da ogni nave in base all'ordine generale n.9.

Avvisi anche la nave dell'Ammiraglio Stack e la USS Wonder di fermarsi ovunque si trovino per effettuare i dovuti accertamenti.

Anche loro potrebbero essere stati colpiti. Gli inoltri tutti i dati in nostro possesso sul parassita."

"Agli ordini Capitano." disse l'ufficiale alle comunicazioni.

"Tenente Vigo siamo ancora in tempo per lanciare una boa di segnalazione nei pressi del confine del sistema Zandress?"

"Sì Capitano, ma impiegherà qualche ora ad arrivare." rispose l'ufficiale tattico.

"Lo faccia allora e la programmi in maniera che lanci il segnale di quarantena ogni 30 secondi." ordinò Tolwyn sudando vistosamente.

T'Lau, indaffarata ad eseguire gli ultimi ordini impartiti sospese qualche istante il suo lavoro per segnalare una comunicazione al Capitano.

"Signore, il comandante del Nor Tar vuole parlarle."

"Sullo schermo." Tolwyn si spostò al centro del ponte di comando davanti alla sua poltrona.

"Capitano Tolwyn, cosa significa tutto questo? Perché ci siamo fermati e ci dite di essere infetti?" molto alterato il comandante romulano si stava agitando con un disgregatore in mano.

"Come senz'altro i miei ufficiali le avranno detto..." Tolwyn sapeva che al vascello romulano erano state date spiegazioni e che il comandante avrebbe voluto sentirle dalla bocca del Capitano. "A bordo della Venture un microscopico parassita capace di spostarsi di poco nel tempo sta facendo delle vittime, io stesso ne sono stato colpito. Non abbiamo dubbi che è entrato di soppiatto nella nave dal sistema di Zandress, essendo un parassita primitivo non può che essere stato risvegliato dalla disgregazione del pianeta.

Così come si è infilato sulla Venture non abbiamo dubbi che si trovi anche sulla Nor Tar. Per questo vi abbiamo anche inoltrato tutte le informazioni in nostro possesso così sapete con cosa avete a che fare e possiamo darci una mano reciprocamente, visto che non sono informazioni sufficienti a debellarlo."

"Non dica assurda' Capitano. Sulla mia nave stanno tutti bene. Lei piuttosto e' sicuro di non avere le traveggole?" Il comandante romulano non aveva affatto un aspetto sicuro di se', e alle sue spalle la plancia era deserta.

Non era da escludere che anche lui fosse sotto l'effetto del parassita, comunque da buon romulano aveva ancora il suo spirito pungente e riuscì a lanciare una frecciatina a Tolwyn con la sua ultima affermazione. Hunter con un gesto ordino' di interrompere la comunicazione, poi avvicinandosi al Capitano in preda ad una furia controllata per poco, disse: "Signore e' evidente che a causa dei danni subiti in battaglia, il vascello romulano ha incontrato una maggior quantita' di parassiti e sono entrati in gioco prima che da noi.

Tutti i varchi che hanno nello scafo avra' fatto entrare chissa' quanti parassiti."

Nel frattempo Tolwyn non sembrava molto attento alle sue parole.

Osservo' il soffitto spostando lo sguardo sempre piu' in dietro fino a quasi cadere all'indietro sulla poltrona. Il Primo Ufficiale non fece in tempo ad afferrarlo che gia' il teletrasporto di emergenza era stato attivato dall'infermeria.

McOppard aveva ricevuto preoccupanti letture dal sensore corticale applicato alla base del collo del Capitano, e aveva agito prontamente.

Intanto in plancia i volti di tutti erano pallidi come se avessero assistito a chissa' quale mostruosita'.

A rompere il silenzio fu T'Lau.

"Il comando di flotta dice di non poter intervenire vista la nostra gravita', ci assicurano pero' assistenza a distanza.

Inoltre hanno perso i contatti con la USS Magnificent e la USS Wonder.

Anche io non sono riuscita a contattarli." I suoi occhi apparvero lucidi.

Hunter spazientito penso' fra se' ""Tse', possono tenersela l'assistenza a distanza.""

Benche' Senka' avesse gia' avuto modo di lavorare con Marshall navigando con una navetta in mezzo a sacche subspaziali instabili alla ricerca di indizi utili sulla distruzione di Zandress, e avesse pertanto gia' conosciuto il suo eccessivo e pressocche' incontrollabile entusiasmo, anche questa volta ebbe difficolta' a placare la sua euforia.

"Signor Marshall non occorre fare tanto baccano e saltare da tutte le parti per..."

"Ma Senka', cosa stiamo aspettando! Abbiamo trovato la soluzione!"

"Suggerisco di valutare questa soluzione con razionalita', ci sono ancora dubbi sul..."

Per l'Ufficiale Scientifico Senka' divenne inesistente.

"Marshall a Plancia. Capitano, abbiamo trovato il modo per sbarazzarci di questo fastidioso parassita!"

Il Timoniere si rassegnò all'evidenza dei fatti e decise di pazientare finche' i bollenti spiriti del suo collega non si fossero placati.

"Signor Marshall qui e' Hunter che parla, il Capitano Tolwyn si trova in infermeria sotto strette cure mediche. Troviamoci tutti in sala osservazioni fra dieci minuti. Ci esporra' tutto cio' che ha scoperto. Plancia, chiudo."

"Forza Senka' non stia li' impalato, andiamo!" disse Marshall balzellandogioioso fuori dal laboratorio. Il Timoniere non batté ciglio e lo seguì con una calma glaciale.

Tutti gli ufficiali superiori si sedettero attorno al tavolo delle riunioni, l'ultimo a fare la sua entrata fu il Dottor McOppard.

Hunter prese subito la parola.

"Dottore, come sta il Capitano?"

Il Dottore per un attimo parve stizzito da quella domanda che gli appariva banale, poi sfoggiò una delle sue risposte ciniche: "Bene, benissimo. Tra un paio d'ore poi stara' ancora meglio... quando passera' a una vita migliore nel regno dei morti!"

Il Primo Ufficiale che ormai conosceva abbastanza il dottore, decise di chiudere subito l'argomento per

passare al motivo del briefing.

"Bene Signor Marshall, ci spieghi come salvare il Capitano Tolwyn, tutti noi e gran parte dell'equipaggio."

Senka', se fosse stato umano avrebbe mosso le labbra fino a formare un ghigno strano e si sarebbe messo ad ascoltare Marshall divertito.

Invece ascolto' solo con sincera curiosita'.

"Dunque, ho trovato la soluzione analizzando le capacita' del parassita.

Questo essere possiede la capacita' di mettersi fuori fase con il nostro normale scorrere del tempo, quindi cosa c'e' di piu' semplice di bombardarlo con qualcosa in grado di riportarlo in fase?"

Tutti i presenti non avevano ancora afferrato la natura esatta del metodo da applicare per sconfiggere il nemico, anzi nelle loro menti stavano sorgendo dubbi sull'affidabilita' delle sue ricerche.

Senka' invece, che era gia' a conoscenza dei contenuti di quel discorso, non faceva altro che meravigliarsi per il metodo di esposizione al quanto balordo.

L'Uff. Scientifico continuo': "E' sufficiente diffondere per tutta la nave delle particelleanyoniche! Sono particelle fuori fase, e cosa c'e' di meglio di usare qualcosa che e' fuori fase per rimettere in fase qualcos'altro che e' fuori fase?"

Bell in un lampo rimugino' una miriade di modi e parole che avrebbe potuto usare per esprimere lo stesso concetto, poi sorvolo' il tutto e fece il suo intervento:

"Va bene ma se non consociamo di quanto il parassita e' fuori fase, a che frequenza vive, come facciamo a regolare in modo adeguato gli anyoni?

E poi come possiamo sapere che il parassita non utilizzi una frequenza casuale?

Magari ogni diverso parassita adotta una diversa frequenza!"

Senka' attese di vedere quale sarebbe stata la reazione di Marshall; era proprio cio' che aveva tentato di dirgli in laboratorio.

McOppard non attese nemmeno la risposta a quella domanda per porne un'altra ben piu' importante.

"Oltre a scoprire il modo di scovare questi parassiti... ammesso che ci riusciremo, ha scoperto il modo per combatterli? Non ci serve a niente poterli vedere se poi non possiamo sbarazzarcene! Ed e' di questo che stiamo parlando vero?"

"Ehm..." inizio' Marshall "ecco... qui sarebbe entrato in gioco lei dottore." rispose imbarazzato Marshal.

"Oh perfetto! Le sue SOLUZIONI sono davvero originali!" invei' McOppard.

Ci fu un breve periodo di tempo di silenzio, durante il quale tutti si lanciarono occhiate con un misto di interrogazione e stupore.

Il Timoniere nel disperato tentativo di rimediare in parte alle gaf di Marshall, prese la parola.

"C'e' ancora una cosa da considerare Signor Bell. La Venture e' dotata di un potentissimo generatore anyonico necessario a far funzionare correttamente gli scudi repulsivi.

Dovremmo essere in grado senza troppe difficolta', di generare simultaneamenteanyoni su uno spettro di frequenze diverse. Non riusciremo a vede tutti i parassiti, comunque riusciremo a vederne alcuni, quanto basta per poterli poi studiare mentre vivono generando le particelle cronometriche." rivolgendosi poi al dottore continuo' "in quello stadio i parassiti oltre che ad essere piu' vulnerabili potrebbero anche rivelare dettagli nuovi sulla loro composizione organica e anatomia.

Si potrebbe scoprire il modo per abatterli."

—

Un'ora circa dopo... sezione ingegneria, di fronte allo schema tecnico della nave.

" Si, Signor Hunter. Dovremo usare i condotti d'energia terziari per convogliare in tutta la nave un flusso di anyoni sufficientemente potente e multivariabile "

Il Numero Uno continuo' a fissare attentamente la rete di condotti che scorreva sul monitor tecnico incassato nel quadro di controllo principale della sezione.

" E poi come faremo a diffondere gli anyoni all'interno della nave ? " -

domando' il Primo all'ingegner Bell.

" Non credo " - disse improvvisamente il Dottor McOppard, che stava ascoltando dietro gli altri due ufficiali - " che il Signor Bell abbia intenzione di far provare a tutto l'equipaggio gli effetti di una sana nuotata fra gli anyoni "

Hunter si volto' verso McOppard come per chiedere ulteriori lumi su quella sua osservazione, ma fu Monty a continuare la spiegazione.

" Non diffonderemo gli anyoni all'interno della nave " - disse l'ingegnere -

" perche' ancora non conosciamo bene gli effetti che potrebbe avere sugli esseri viventi un simile flusso di tali particelle.... "

McOppard annui' sostenendo l'affermazione del capo ingegnere.

" Percio' " - continuo' Monty - " abbiamo pensato di agire in questo modo: prima delimitaremo le zone dove possiamo trovare i parassiti scandagliando la nave con squadre dotate di questi tricorder modificati appositamente ..."

Il Numero Uno prese uno di quei tricorder che Monty gli aveva indicato.

"Come funzionano ? " - chiese Hunter.

"Abbiamo modificato i loro circuiti interni in modo che possano riconoscere una variazione di fase temporale con una definizione che va dai 5 nanosecondi al secondo fino a 10 minuti per secondo... " - specifico' Monty - " Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con la legge di indeterminazione spazio-freq..."

" Signor Bell, la prego " - lo interruppe Hunter - " lasci perdere certi dettagli e venga al nocciolo della questione "

" Si ...certo " - riprese Bell dopo una breve esitazione - " Dicevo, abbiamo impostato una ottima definizione temporale ma purtroppo abbiamo dovuto pagare qualcosa sulla risoluzione spaziale, ovvero questi tricorder potranno indicare solo la zona del parassita con un in certezza che si aggira sul metro quadro ... "

" Bene " - continuo' Hunter - " e per scovare definitivamente quei piccoli bastardi ? "

" Li inonderemo con anyoni " - preciso' il dottore.

" Piu' precisamente " - continuo' Monty prima che il Numero Uno potesse aprire bocca - " li inonderemo solo localmente. Una volta stabilita la zona dove si presume che si trovi uno di quei parassiti, la squadra di ricerca inondera' tale area con un flusso di anyoni multivariabili inviati direttamente dal generatore principale attraverso i condotti terziari "

A quel punto Hunter capi' a cosa sarebbero serviti quegli strani zaini modificati che aveva visto amucchiati all'ingresso della sala controllo.

" E per caso " - disse il Primo - " quegli affari laggiu' serviranno proprio a tale scopo ? "

" Esatto Signor Hunter " - rispose con soddisfazione Monty - " Io e il Signor Marshall, coadiuvati dai miei tecnici, abbiamo modificato alcuni degli zaini da raccolta materiali per il vuoto, invertendone il flusso, in modo da poterli collegare ai condotti provenienti dal generatore con tubi e bocchettoni optomagnetici, e usandone l'appendice normalmente usata per l'aspirazione come un ugello per sparare gli anyoni sulla zona interessata "

" Ah, bene " - osservo' con vena vagamente ironica Hunter - " E cosi' avremo uomini che andranno a giro per la nave a sparare ai fantasmi con delle specie di 'aspirapolveri alla rovescia' collegati al generatore principale ?"

" Io stesso non avrei saputo spiegarmi meglio " - osservo' sarcasticamente il Dottore guardando il Numero Uno con un mal celato disprezzo.

Monty, divertito, non seppe trattenere un sorriso - " Piu' o meno, Signor Hunter. Piu' o meno "

" Ok. E cosi', ammesso che funzioni, si dovrebbe riuscire a scovare quei parassiti e renderli visibili con il getto di anyoni multifasici. E dopo ?

Cosa avete pensato per catturarli e studiarli ? "

In risposta a tale quesito, lo sguardo di Monty ando' a posarsi sul volto del Dottore e su quello di Marshall, seguito da quello del Primo Ufficiale, entrambi in attesa di ascoltare cosa avessero escogitato

l'ufficiale scientifico e l'ufficiale medico.

—

Marshall pigiò il comlink : "Sig. Senkà a che punto siamo?"

Una voce venne dalle spalle dei due : "Sono pronto comandante!"

Appena entrato in sala macchine, il vulcaniano poggiò un tricorder sulla consolle principale d'ingegneria. Hunter si avvicinò a Senkà : "Secondo lei quante possibilità abbiamo di ottenere successo?" Senkà si voltò con il volto marmoreo : "Non tiro a indovinare! Ho il compito di catturare l'organismo e il dottor McHoppard di studiarlo, il nostro lavoro sarà valso a qualcosa solo se riusciremo a curare i membri dell'equipaggio colpiti dal morbo!"

Hunter si irrigidì un pò : "Molto bene timoniere! Ci illustri il piano!"

E il vulcan : "LA TEORIA, prevede di agganciare un solo parassita per poter compiere i nostri studi!" "UNO SOLO!?" Rispose Bell assai sorpreso "Devo scandagliare l'intera nave con i miei uomini per catturare un solo essere!?"

Senkà rispose sdegnoso : "Sig. Bell, saremo fortunati se riusciremo a trovare almeno un parassita, per giunta a noi serve un luogo abbastanza grande come dimensioni per attuare il progetto!"

Marshall annuiva con aria rassegnata come per dire che purtroppo non avevano i mezzi per ottenere risultati migliori, tuttavia Senkà continuava a ostentare sicurezza. Hunter intervenne : "Continui tenente!"

"Sì comandante! Ebbene, non possiamo contenere il parassita in un campo di forza, le frequenze di cui disponiamo sono troppo poche per poter prevedere tutti gli spostamenti fisici e temporali che l'essere potrebbe assumere.

Quindi io e il sig. Marshall proponiamo di "ritardarne" il movimento quanto basta perchè i sensori possano analizzarlo nel seguente modo...

Non appena avremo notizia di un'apparizione, proietteremo sul posto un fascio di tetrioni abbastanza potente da creare un piccolo vortice temporale che riporti indietro nel tempo di 1 secondo, questo farà sì che pur spostandosi, l'essere tornerà sempre al punto di partenza!"

"FANTASTICO!" Esclamò Bell : "Mettiamo per puro caso che qualcosa vadastorto, che ad esempio il parassita si accorgesse del trucco e si spostasse di DUE o più secondi avanti nel tempo!"

"Non ve ne è motivo!" Rispose Senkà "Non ha dimostrato grande intelligenza, inoltre una volta apparso e agganciato ai sensori, ci basterà sapere ogni volta il campo temporale che sviluppa e il raggio si calibrerà automaticamente per riportarlo indietro nel tempo "localmente" di quanto necessario, in teoria potremmo anche paralizzarlo!"

"Continuiamo ad essere pessimisti allora!" Continuò Bell : "E poniamo che per un qualche motivo il raggio a tetrioni manchi il bersaglio e colpisca qualche parte della nave!"

"E' una eventualità che non sussiste!" Senkà sempre più sicuro di se : "Adopereremo un campo di contenimento abbastanza vasto e potente che si sincronizzi con l'emettitore di tetrioni, onde evitare il caso da lei descritto!"

Bell afferrò violentemente il tricorder e fece alcuni calcoli : "Mmm.....lo sapevo, ha idea dello spazio e della potenza che ci servono per elevare un simile campo?"

"Considerando tutte le variabili in gioco, necessitiamo di un campo di almeno 1000 mt cubi e di una potenza non inferiore ai 1500 MW!" Affermò il vulcan anche lui intento a svolgere conti sul suo tricorder. E Bell : "Questo vuol dire che ci sono solo due luoghi sulla nave idonei all'operazione: gli hangar navette e le stive di carico, inoltre la Venture non potrà muoversi a curvatura e gli scudi dovranno essere ridotti del 50% a causa della potenza sottratta al generatore principale, si rende conto Senkà che la sua idea è assurda!?"

Marshall intervenne : "La NOSTRA idea sig. Bell, e comunque una volta qualcuno disse che eliminato l'impossibile, la soluzione rimasta, per quanto assurda possa essere, è quella giusta!"

"Sir Arthur Conan Doyle, Sherlock Holmes e il mastino dei Baskerville, XIX° secolo terrestre!"

Intervenire Senkà sempre intento a far di conto.

"Smettetela immediatamente signori. Capo, che le piaccia o no faremo come dicono Senkà e Marshall,

quindi si appresti a dotare i suoi uomini degli zaini e ad installare gli emettitori negli hangar e nelle stive!" Disse Hunter.

"Mi serviranno almeno 45 minuti!" Rispose Bell già in movimento.

"Marshall, Senkà mi auguro che la cosa funzioni, dottor McHoppard lei avrà tutti i dati necessari!"

"Bene!" Esclamarono i tre in coro e subito si recarono ai loro posti.

Qualche attimo e Monty si avvicinò alla sinistra di Hunter e sottovoce : "Ehi Mirk, c'è da dire che Senkà sarà pure bravo però è troppo sicuro di se!"

"Bhe pare che sia amico del capitano, e che non abbia un curriculum invidiabile per disciplina e socialità!"

Di nuovo Monty "Najir l'ha detto anche a te eh!? A proposito chissà in che condizioni si trova!?"

"Già..."

—

Dopo un'ora e mezza si hanno i primi sviluppi positivi.

Per tutta la nave i pochi membri dell'equipaggio che non erano ancora stati aggrediti dal flagello, erano in gran fermento intenti ad attuare i preparativi per poter applicare i piani dell' ingegner Bell e di Senka'.

Sul generatore di anyoni veniva praticate minuziosi controlli e verifiche in seguito alle modifiche che vi erano state applicate.

Un indaffarattissimo Marshall conduceva nella propria postazione della plancia, simulazioni sul campo di tetrioni.

Anche Bell era in plancia, voleva dirigere da li' i suoi uomini dotati degli appositi zaini, e tenere informato il Primo Ufficiale Hunter.

"Siamo riusciti ad avere 15 zaini con l'intenzione di poter avere un uomo per ponte, ma siamo riusciti a testare e collaudarne solo 12 con esito positivo.

Gli altri 3 si sono rivelati difettosi.

Ad ogni modo questi 12 uomini sono tutti dislocati nelle sale teletrasporto, pronti ad essere portati immediatamente sul luogo della localizzazione."

disse Bell voltandosi assieme alla poltroncina verso il centro della plancia.

"Ben fatto, se siamo fortunati sono pure troppi." replicò Hunter "Drah, mi dica, ha qualche novità dai "cacciatori"?" domandò quest'ultimo al Capo Operazioni.

"50 membri dell'equipaggio stanno setacciando ogni ponte con gli speciali tricorder modificati, e per ora sono stati rilevati solo falsi allarmi."

rispose prontamente la Trill.

"Quei tricorder hanno un raggio limitato. Speriamo di farcela." affermo' Hunter un po' afflitto.

Il Capitano e ormai più della metà dell'equipaggio erano in degenza in infermeria.

Il Dottor McOppard, sebbene contro voglia, si vide costretto ad attivare il medico olografico d'emergenza, utile per poter fronteggiare un simile numero di pazienti, e altrettanto utile per le sue ampie e fresche conoscenze.

Gli strumenti vicino il bioletto del Capitano Tolwyn indicavano un'intensa attività onirica... l'ennesima allucinazione.

L'M.O.E. sembrava rimuginare qualcosa nell'osservare quei dati e vi si dedicò quasi completamente.

Fu quasi per caso che si accorse di una strana composizione cremosa, di colore violaceo, uscire da ambo le orecchie.

Eppure gli parve che poco prima non ci fosse, possibile dunque che sia uscita di getto?

Ad ogni modo non esitò ad approfondire la questione.

Avvicinò alla sostanza dell'orecchio destro il primo tricorder medico che gli capitò fra le mani.

McOppard che da lontano vide i rapidi movimenti dell' M.O.E. si avvicinò di corsa, facendo un gran

fracasso con le stampelle.

Giunse accanto al lettino giusto in tempo per leggere i dati dal tricorder.

Indicavano la presenza di una qualche specie di forma larvale, contenente il DNA del parassita piu' qualcos'altro che non aveva mai visto, nemmeno dal parassita stesso.

I due medici si guardarono negli occhi e pensarono la stessa cosa: si sta riproducendo!

Ma come era possibile? In qualche modo doveva alimentarsi eppure non appariva alcun danno ai tessuti cerebrali sui quali il parassita interveniva, non era nemmeno nelle vicinanze di un vaso sanguigno.

L'ipotesi balenata nella mente di McOppard fu quella che altri parassiti invisibili entravano ed uscivano liberamente ed interagivano con quello che aggrediva il paziente.

L'M.O.E. rimedio' uno dei tricorder modificati e avvicino' anch'esso all'orecchio... c'era una sottilissima scia di parassiti che entravano ed uscivano come un filo.

Poi sosto' il tricorder lungo il cordone di parassiti al di fuori dell'orecchio e scopri' che entravano in quello di un altro paziente. Continuo' a seguire la scia fino a che non fu palese che tutti i pazienti erano unito da questo filo invisibile.

"Davvero interessante... strano pero' che questo filo non si protenda fino fuori dell'infermeria." disse l'M.O.E.

"Gia' e' vero. Di sicuro un motivo c'e'." poi voltandosi nella direzione di Tolwyn, McOppard continuo' "ritengo pero' che quelle larve possano esserci molto utili, sono convinto che faranno risparmiare un sacco di fatica su in plancia."

Nel frattempo nella mente di Tolwyn stava accadendo l'impossibile.

Un incredibile turbinio di pensieri e ricordi lo travolgevano intensamente e con freneticita'. Aveva notevole difficolta' nel localizzare un determinato luogo o a mettere a fuoco altri aneddoti inerenti un determinato ricordo.

Nel rivivere quelle esperienze era talmente coinvolto da convincersi di averle vissute, eppure aveva la sensazione che quelli non fossero le sue esperienze passate.

In determinate situazioni non si sarebbe comportato come nel sogno che stava vivendo, non era mai stato su Andoria eppure in una occasione si vide la'.

Comunque non poteva fare altro che subire quegli eventi non poteva comandare la sua mente e dire "basta".

Gli sembrava un'esperienza interminabile, viveva giorni interi in pochi minuti.

Per lui era come il volersi svegliare per uscire dall'incubo, come essere con l'acqua alla gola e implorare se stesso di svegliarsi prima di annegare.

Si rendeva conto di quante emozioni e sensazioni stava vivendo in quegli attimi, e in certe occasioni si meraviglio' di non averle mai provate prima.

Si vide addirittura precipitare in un mare con una navetta a tutta velocita', e una volta sott'acqua andare ancora piu' giu' fino a incastrarsi sul fondo marino.

Per la prima volta fu travolto dall'orrore per la morte ormai segnata, ma quando questa arrivava ecco che partiva un altro sogno o ricordo.

—

Il dottor McOppard osservò il fenomeno al microscopio. Inequivocabilmente, le larve passavano di parassita in parassita, e ad ogni sosta si attaccavano al virus che stava interagendo con il paziente. Dopo pochi secondi, proseguivano fino ad arrivare ad un altro lettino e ad un altro soggetto colpito. E così via. Le larve sembravano girare in eterno in una specie di circolo. "Cosa diavolo significa?" borbottò il dottore all'M.O.E., il quale era ancora intento a analizzare con il tricorder medico le larve.

"Alastare!" gridò stizzito il medico, interrompendo la frenetica attività dell'ologramma "Vorresti essere così gentile da prestarmi la tua attenzione?"

"Vede, dottore, ho appena scoperto qualcosa di interessante. Ogni qualvolta che una larva si attacca al

parassita, avviene uno strano fenomeno biochimico: inequivocabilmente, quella strana cosa che possiedono le larve viene estratta e si aggancia al parassita vero e proprio. Allo stesso tempo, quest'ultimo sembra 'nutrire' la larva"

"Confuso." fece gelido McOppard "Ma credo di aver capito. Questa specie di strano tubicino che ogni larva possiede sarebbe dunque una specie di siringa che penetra il parassita grande, assorbe qualcosa e si nutre di questo."

"Esatto. Ora, ho registrato un forte aumento di attività allucinogene negli ultimi minuti, sembra che questo sia dovuto all'arrivo dei 'piccoli'"

"Forse ho capito. Suona un po' strano, ma potrebbe essere la realtà: il virus potrebbe nutrirsi dell'attività prodotta dalle allucinazioni che imette nelle vittime. Probabilmente, si nutre di emozioni!"

"Una teoria un po' assurda!" commentò Alastare.

"Ma che alla luce dei fatti potrebbe essere vera. Il parassita dà origine alle larve, le larve vanno di parassita in parassita e si nutrono anch'essere delle emozioni della vittima, ma per fare ciò hanno bisogno di un elemento di congiunzione, ossia il parassita vero e proprio. Quindi, una volta sviluppate, le larve diventano virus veri e propri. Questo anello che interessa tutti i nostri pazienti è dunque spiegato. Probabilmente, le larve sono attratte dall'attività allucinogena che si verifica nei centri del cervello, e noi non ne siamo attaccati proprio perchè non siamo in stato allucinogeno"

"Cosa propone di fare?"

"Se riuscissimo a inserire in questo 'anello' una persona normale indotta in stato di REM, le larve potrebbero esserne attratte. Tutte affluirebbero nel cervello di questa persona e ne rimarrebbero bloccate, perchè non troveranno il parassita che li nutre."

"Interessante. Potremmo interrompere lo sciamare delle larve."

"Ma è rischioso. Una volta intrappolate, come reagiranno le larve? E soprattutto, chi si offrirà volontario per spezzare l'anello?"

—

Contemporaneamente sul fronte Romulano...

La situazione in plancia era estremamente critica.

Nonostante il personale ridotto e alcune persone che persistevano nel restare al proprio posto nonostante l'infestazione dei parassiti, Hunter ancora interamente in se si trovava dinanzi anche lo scenario romulano, ormai critico.

Vigo aveva smesso di citare gli scontri a fuoco e i morti che si verificavano sul vascello alleato, e ora le cose su quella nave erano giunte al limite sopportabile.

"Signore, rilevo una preoccupante forza emanare dalla sala macchine del vascello romulano. Il raggio traente si e' staccato." disse Vigo con tono freddo.

"Quanto preoccupante Signor Vigo?" domando' un Hunter arcigno.

"Molto, se non intervengono subito faranno un bel botto e noi assieme a loro lasceremo in questa zona dello spazio solo delle distorsioni sub-spaziali."

Hunter rimanendo impassibile come una statua, chiese cautamente senza voltarsi:

"Vigo... quanto tempo?"

"Da 30 secondi a due minuti, Signore."

"Allontaniamoci fino a raggiungere una distanza di sicurezza." ordino' il Primo Ufficiale alla persona seduta al timone.

Ormai era chiaro per lui che non c'era niente da fare per i romulani, e cio' gli dava un certo fastidio.

Qualcosa gli diceva che quello che stava per accadere li avrebbe perseguitati in futuro. Il sospetto e l'accusa di aver provocato la distruzione di quel vascello di proposito non gli piaceva, e tanto meno gli piaceva l'idea di essere responsabile di un "disguido diplomatico".

Certo, i diari di bordo consistevano in una prova inconfutabile, ma il dubbio alberga nelle menti di molte persone avverse, e la diffamazione potrebbe essere per queste una buona arma.

La Venture si allontanano' da un bagliore verde chiaro, imboccando la via della solitudine.

—

"Dottore, venga qui presto!" grido' Alastare non appena terminarono gli scossoni dovuti all'esplosione del vascello romulano.

McOppard era nel proprio ufficio per studiare nei dettagli la strategia da approntare.

"Insomma cosa succede?" chiese seccatamente il dottore dopo aver varcato la soglia della posta dello studio.

"Guardi, le condizioni dei pazienti si sono stabilizzate. Qualcosa nell'onda d'urto deve aver interferito con i parassiti." suppose il medico olografico d'emergenza.

"Ma non e' possibile, con tutti i campi di forza e le protezioni di questa nave e' impossibile che qualcosa possa entrare." disse il dottore incredulo.

"Potrebbe non essere questo il punto. Poco fa abbiamo scoperto che i parassiti sono tutti collegati fra loro in un certo senso, e sono sempre stati in grado di entrare e uscire a loro piacimento da questa stanza e da questa nave." spiego' Alastare impettito.

"Molto probabilmente vivono in una comunita' e tutti dipendono da essa, cosi' quando la grande maggioranza di essa viene a mancare anche i sopravvissuti o muoiono o si indeboliscono tantissimo."

"Quindi se ho afferrato bene, sta dicendo che l'esplosione del vascello romulano ha sterminato gran parte dei parassiti e che quelli qui dentro non sono in grado di... arrangiarsi?" disse McOppard.

"Esatto. Ma a pensarci bene potrebbe esserci un'altra spiegazione.

Come sappiamo l'annientamento di una singolarita' quantica genera una quantita' di distorsioni e interferenze varie da essere imprevedibili ed estremamente pericolose. Forse i parassiti che ne sono stati travolti hanno subito uno sconvolgimento genetico, una sorta di mutazione che poi si e' trasmessa anche a quei parassiti che non sono stati travolti dall'onda d'urto. Puo' darsi che abbiano perso la capacita' di spostarsi nel tempo o qualche altra caratteristica piu' semplice ma essenziale come ad esempio la capacita' di nutrirsi o di scambiarsi l'energia che raccoglievano oppure di comunicare. In fondo non conosciamo nulla di questo organismo."

"E' vero... questo comincia a convincermi di piu' Alastare." disse il dottore meditabondo.

"Forza, vediamo di trovare le prove a sostegno di queste teorie." disse McOppard sprizzando ottimismo da tutti i pori della pelle.

Tolwyn aveva in mano un D-PAdd con visualizzato il rapporto medico del dottor McOppard inerente la minaccia appena debellata.

"Ammiraglio, siamo stati davvero fortunati. Ci siano salvati per un caso fortuito ed estremamente rapido.

Avremmo impiegato moltissimo tempo a trovare una cura e questa sarebbe costata preziose vite."

Il Capitano Tolwyn ancora provato dall'esperienza che lo ha tenuto segregato in infermeria stava annunciando al Comando di Flotta la fine dello stato di quarantena.

Il pungente mal di testa che stava provando lo costringeva a restare seduto nella poltrona del proprio ufficio, col capo appoggiato sul poggiatesta, il che gli dava un leggero sollievo.

"Stando al parere del nostro Ufficiale Medico e del medico olografico d'emergenza, non e' detto che questo microorganismo abbia cessato di esistere.

Ci sono tre ipotesi: essendosi diffuso in una vasta area dello spazio potrebbero essere sorti due o piu' ceppi a se stanti, il che significherebbe che gli effetti dell'annientamento del falco romulano avrebbe ucciso solo un ceppo.

La seconda ipotesi e' che gli altri ceppi potrebbero essere stati comunque contaminati ma mutandoli semplicemente. Potrebbero essere diventati innoqui o addirittura piu' letali.

La terza, la piu' ottimista, e' che si sarebbero completamente estinti. Nessuno di noi crede in questo ma una remota probabilita' matematica esiste."

"Sarebbe davvero una buona notizia. Ad ogni modo non preoccupatevi piu', fate subito ritorno alla base piu' vicina per riprendere fiato. Manderemo diverse squadre di esperti con gli equipaggiamenti piu'

sofisticati in quell'area e nelle zone limitrofe per mettere luce su tutto questo."

Nel porgere la successiva domanda Tolwyn avrebbe cambiato l'espressione del viso ma il turbamento che sentiva nella testa glielo impedì.

"Ammiraglio, avete notizie della USS Wonder e della USS Magnificent?"

L'anziano membro del Comando di Flotta abbassò lo sguardo e dopo una breve pausa rispose.

"Purtroppo ogni tentativo di metterci in contatto con loro non ha avuto successo, non abbiamo ricevuto nessun segnale da loro. E' già stata inviata una pattuglia per rintracciarli e soccorrerli, non appena sapremo qualcosa le faremo sapere."

"Grazie Ammiraglio." Tolwyn fece una pausa poi continuò "Vorrei avere il permesso di unirmi alla missione di ricerca, data la nostra posizione siamo più vicini."

"Mi dispiace Capitano ma non posso autorizzarla ad un simile compito.

La vostra nave oltre ad aver subito dei danni, ha anche un equipaggio molto provato. Non possiamo permetterci il rischio di perdere una nave così avanzata e dei membri così validi. Avete già fatto molto, e farvi fare gli straordinari non può che mettervi tutti ulteriormente in pericolo. Inoltre voi siete gli unici ad avere dei dati e su quel parassita, senza parlare dell'esperienza diretta.

E non dimentichiamo le vostre conoscenze sulla nuova minaccia invisibile che si annida da quelle parti."

"Capisco. Se il nostro sapere può aiutarvi, non esitate a chiederci aiuto."

"Buon viaggio Capitano." e l'Ammiraglio chiuse la comunicazione.

Tolwyn guardò l'orologio, mancava poco alle 20.00, e il pensiero di dover andare da T'Lau per dirle che ancora non si avevano notizie di suo padre, gli faceva esplodere il cervello. Ad ogni modo non avrebbe potuto farlo ora perché lei e tutto il personale che era rimasto in servizio durante l'attacco del flagello microscopico, stava ora ripossando dietro suo ordine.

Solo il personale minimo per far viaggiare la nave era rimasto al proprio posto.

Il dover rimandare quell'annuncio gli impediva di togliersi un peso dal cuore oltre che dalla testa, però ora doveva andare il plancia.

Le uniche persone presenti sul ponte erano lui e l'instancabile Senka'.

--

9 Ottobre 2380, il giorno dopo.

Ancora tre giorni di viaggio, durante i quali la USS Venture trascorrerà il tempo leccandosi le ferite.

Questo fu il primo pensiero del Capitano al suo risveglio... le 8.00 del mattino.

Incurante del proprio stato psico-fisico, si preparò in fretta e furia ed uscì dalla propria stanza per correre sul ponte di comando.

Stava bene quella mattina, ma i pensieri che aveva in testa non gli permisero di rendersene conto.

All'aprirsi delle porte del turboascensore, Tolwyn rimase qualche istante immobile nell'osservare che tutti gli ufficiali di plancia erano già al loro posto.

"Capitano in plancia!" esordì Hunter scattando in piedi.

Tolwyn si avvicinò al centro della plancia osservando uno per uno i volti dei suoi ufficiali.

"Vedo con piacere che vi siete ristabiliti. Come vi sentite?" domandò il Capitano.

"Siamo vivi e procediamo verso casa, non potremmo sentirci meglio." Rispose Hunter con l'aria di chi è sicuro di parlare a nome di tutti.

Vigo, T'Lau, Drah e Senka', annuirono a turno. Solo in quel momento Tolwyn si accorse che mancava Najir all'appello.

"E lei Capitano, come si sente?" domandò il Primo Ufficiale.

"Ho ancora il fisico per queste missioni, Signor Hunter." disse il Capitano sorridendo. Con questa risposta lasciava dedurre che probabilmente la sua mente cominciava a sentire un certo peso.

--

"Capitano una navetta è appena uscita dall'hangar 2!" urlò il guardiamarina Tasker al Capitano Tolwyn. Il Capitano si avvicinò alla postazione del guardiamarina di origine inglese.

"Chi ha autorizzato il lancio e chi c'è a bordo?" chiese cercando di celare la tensione che provava. Aveva una marea di problemi, chi poteva mettersi anche a rubare navette? Un sabotatore.

"Signore..." scosse la testa il guardiamarina "è stato il consigliere Najir...e sulla nave c'è lui..." aggiunse con una nota di tristezza.

"Aprite un canale con la navetta!" ordinò il Capitano.

Il guardiamarina annuì "Canale aperto!"

Tolwyn si mise nel centro della plancia "Signor Najir...che cosa sta cercando di fare? Torni immediatamente indietro, è un ordine! Lei sta violando il regolamento..."

Nessuna risposta.

"Signor Najir...le ordino di ritornare sulla Venture, ORA!" disse nuovamente la voce di Tolwyn senza ottenere risposta.

Il capitano sbuffò "Guardiamarina, agganci la navetta con un raggio traente!" ordinò, ma il guardiamarina scosse la testa "Non posso signore, non riesco ad agganciarlo...qualcosa disturba il sensore..."

"Mi sta dicendo che il Consigliere ha sabotato i sensori prima di lasciare la nave e nessuno se n'è accorto?" chiese quasi a se stesso il Capitano Tolwyn.

"Capitano!" si udì la voce di Bell mentre entrava in plancia.

Tolwyn si voltò verso l'ingegnere capo "Bene...signor Bell, visto che il consigliere è un suo amico...lo faccia ragionare..."

Bell sospirò "Non penso che sia così facile Signore...ho un video da mostrarle...Najir l'ha mandato sul mio terminale personale..."

L'ingegnere digitò il codice d'accesso e sullo schermo principale scomparve la navetta e apparve il volto di Najir. Era teso, si vedeva chiaramente.

Iniziò a parlare "Questo messaggio è per tutti gli amici che ho sulla USS Venture, per il Capitano e in seguito per il comando della Flotta Stellare.

Ho passato dei momenti veramente belli su questa nave, ma è giunto il momento di congedarmi per un motivo personale. Da un mio informatore ho saputo che su un pianeta in questa parte del quadrante è stato individuato l'uomo che ha violentato mia madre e che non chiamo padre perchè lo odio con ogni atomo del mio corpo. Un ufficiale della Flotta Stellare non può attuare vendette personali e siamo ormai in pace con i Cardassiani e se un ufficiale federale uccidesse un Gul cardassiano, sarebbe un incidente che non possiamo permetterci. La mia idea infatti è proprio quella di far fuori quel bastardo, ma non prima di averlo fatto soffrire come un cane. Per questo, da questo istante rassegno le mie dimissioni dalla Flotta Stellare. Chiedo scusa a tutti quanti per quello che sto facendo. Amici...spero un giorno di potervi incontrare di nuovo. Sarete sempre nel mio cuore. Peldor Joy!"

La comunicazione terminò proprio quando sul volto di Najir apparve una lacrima.

"Dannazione!" Tolwyn colpì con il pugno il bracciolo della poltrona di comando e si mise a sedere "Non posso permettere una cosa del genere....Signor Vigo punti un phaser ai motori della navetta...dobbiamo fermarlo senza fargli del male...Tenente Senkà, si avvicini alla navetta il più possibile..."

Una scossa improvvisa fece sobbalzare gli ufficiali "Signore, uno sparpiero klingon si è disoccolato vicino a noi..." disse Vigo.

"Chiami il loro capitano" ordinò Tolwyn

"A dire il vero è lui che sta chiamando noi!" rispose Vigo.

Sullo schermo apparve il volto di un bajoriano "Signori...vi consiglio di tenervi fuori dai piedi fino a che non avrò teletrasportato a bordo della Snake One il mio ospite Najir..."

"Sono il Capitano Tolwyn della USS Venture...lei chi è?" chiese Tolwyn studiando l'uomo che aveva di fronte nello schermo.

"So chi è Capitano Tolwyn...conosco il suo curriculum...io sono il Comandante Kharas Tanys della nave

Maquis Snake One...non ho nulla contro di lei, quindi si tenga lontano per qualche istante." consigliò il bajoriano sorridendo.

"Lei non è in condizioni di dare ordini Comandante Kharas, è nello spazio federale e Najir è ancora un ufficiale federale..."

"Mi risulta che si sia dimesso e da questo istante è un membro del MIO equipaggio..." fu la risposta secca di Kharas che si stava innervosendo.

"Capitano..." mormorò Vigo "stanno caricando i disgregatori"

"Comandante Kharas...non faccia sciocchezze..." fu il consiglio di Tolwyn Kharas alzò le spalle " E lei mi stia fuori dai piedi Tolwyn!" rispose.

Vigo si avvicinò al Capitano "Hanno teletrasportato Najir su quello sparviero klingon...la navetta sta rientrando con il pilota automatico..."

Lo sparviero klingon si girò e partì a velocità di curvatura. Senkà si voltò verso il capitano "Dobbiamo inseguirli Signore?" chiese.

Tolwyn scosse la testa "No Signor Senkà...il Consigliere Najir ha deciso di attraversare una porta per dedicarsi a quello che crede giusto fare...gli auguro buona fortuna..."

--

Il Ottobre 2380, ore 9.00 - Ufficio del Capitano. Il giorno prima dell'arrivo alla Base Stellare 411.

"Capitano... questa e' la mia decisione, sento che questo non e' il mio posto."

"Signor Marshall, rispetto la decisione pertanto non interferiro'.

Le dico soltanto che avrei preferito conoscerla meglio.

In questa missione ha dimostrato di avere ottime potenzialita' e il giusto entusiasmo. Sono le situazioni in cui si e' trovato in questi giorni che rendono, diciamo... speciali. Quando ci si trova davanti a qualcosa di inaspettato occorre prontezza di iniziativa e di decisione... caratteristiche che personalmente ritengo essere importanti per un ufficiale della flotta."

"Sento di condividere tutto questo, pero' sono talmente fresco di Accademia che ancora non mi sono adattato allo stile di vita da ufficiale assegnato su una nave stellare, sono ancora troppo legato all'ambiente scolastico con gli studi, le ricerche, le esercitazioni....

L'assegnazione su di una nave come questa, con missioni nello spazio profondo, l'essere in prima linea in caso di conflitti... e' troppo, preferisco abituarli prima ad uno standard di vita tranquillo o perlomeno non così eccessivo.

Nel passaggio dall'accademia a questa nave sono passato da un estremo all'altro ed io vado cercando quella via di mezzo che, valutando il mio carattere, trovo più utile da affrontare in un primo momento come questo, e cioè l'inizio della mia carriera."

Tolwyn rimase qualche istante senza parlare scrutando intensamente gli occhi del suo interlocutore, come per cercare qualche punto debole.

Marshall appariva sicuro di se e inamovibile dalla sua decisione.

"Ebbene, provvedero' ad aggiornare il suo ruolino di servizio con l'esperienza trascorsa sulla USS Venture."

Tolwyn pigio' rapidamente qualche tasto del suo D-Padd poi continuo' dicendo:

"Alla Base Stellare 411 dove stiamo andando c'e' giusto una nave di classe Galaxy che ha fatto richiesta di un Ufficiale Scientifico... secondo me non avra' difficolta' ad integrarsi e a far valere le sue doti."

Per la prima volta Marshall parve celare il proprio entusiasmo. Per il Capitano sembrava scontato che sarebbe stato assegnato proprio a quella nave.

Tolwyn interpreto' quell'inattesa impassibilita' di Marshall come un momento in cui il dispiacere di lasciare la Venture e il suo equipaggio aveva prevalso.

--

12 Ottobre 2380, ore 9.30. Un'ora dopo l'attracco alla Base Stellare.

Le due lame si incrociarono a mezz'aria, bloccandosi vicendevolmente. Con un'abile mossa, uno dei due compì una rotazione del polso, togliendo la spada dall'empasse e fece un affondo. L'altro si ritirò e, mentre l'altro aveva completato l'affondo e si stava ritirando, lo colpì.

La spada toccò il corpo dell'uomo vestito di bianco... beep.

"Touché!" disse la donna vestita di azzurro, togliendosi la maschera.

L'altro, si tolse, a sua volta la maschera, e disse "Hai vinto un'altra volta."

A questo seguì l'inchino di saluto.

Il perdente era un Betazoide alto e slanciato, gli occhi erano blu intenso e i capelli castano chiari, egli si avvicinò al suo avversario: una donna con i capelli biondo oro e gli occhi neri.

Le cinse la vita con il braccio destro e si avviò, accanto a lei, fuori dal ponte ologrammi.

"Allora, la tua missione sulla Venture sta per cominciare..."

"Sì, mentre tu resterai ancora nella sezione... È un peccato, mi sarebbe piaciuto portarti con me... c'è sempre bisogno di buoni ufficiali scientifici..."

"Preferisco continuare ad occuparmi del progetto che tu hai lasciato... Serve un capo ufficiale scientifico per il prototipo..."

"In fondo sono contento che la 'creatura' sia in mano tua..." aggiunse, sorridendo, l'uomo.

Amava considerare il progetto come una creatura, sulla quale aveva un po' di paternità, del resto, aveva speso 15 anni della sua vita dietro al suo sviluppo.

"Andiamo a prendere qualcosa al bar di prora?" propose lui.

"Sarà meglio che ci cambiamo, prima."

"Hai ragione..."

Si diressero verso l'alloggio che dividevano a bordo i quella nave.

Jalan e Rebecka, una Halaniana, erano fidanzati da 5 anni.

Si erano conosciuti nel 2374, mentre erano sulla Lamarck, a compiere degli studi su dei prototipi di armi.

Lei era una giovane sottotenente, che gli era stata affidata come secondo ufficiale scientifico.

Avevano sviluppato un'amicizia, poi, il 16 gennaio 2375, si erano ufficialmente fidanzati.

Quando, nel 2377, Jalan era stato trasferito sulla Terra, lei lo aveva seguito.

Al Quartier Generale, avevano preso un alloggio comune ed avevano lavorato ad un progetto segreto, che Jalan aveva seguito fin dagli albori.

Ora, Jalan aveva richiesto di uscire dalla sezione ed era stato reintegrato nella Flotta, con il grado di comandante e gli avevano dato l'incarico sulla Venture. Lei si era presa un periodo di riposo, per accompagnarlo nel viaggio sulla Al-Bathaani, verso la base stellare, dove la Venture lo aspettava.

Dopo dieci minuti, si erano cambiati ed erano andati nel bar di prora.

"Desidera?"

"Uno sherry, per me e, per lei..." ci pensò un momento su, poi disse: "...per lei un'acqua altairiana."

Rebecka era astemia.

Si sedettero ad un piccolo tavolo e cominciarono a parlare della loro vita futura. Pianificarono i loro futuri incontri .

Dacché la nave doveva ripartire subito, Jalan fu trasferito direttamente sulla Venture.

"Beh, ci dobbiamo salutare. Sei sicura di non voler venire sulla Venture?"

"No, mi dispiace, ma non posso."

Jalan e Rebecka erano in sala teletrasporto. L'uomo era sulla pedana e la donna stava ai comandi: avevano chiesto all'operatore di lasciarli soli.

"Allora, questo è un arrivederci."

Jalan ci pensò su un attimo, poi ridiscese dalla piattaforma ed andò a baciare la donna.

Poi, ritornò sulla pedana e disse: "Energia."

Durante la smaterializzazione, a Jalan parve di vedere una piccola lacrima sul volto della donna. Era triste, ma non poteva darlo a vedere: era un ufficiale, doveva lasciare le esternazioni dei suoi sentimenti fuori dall'uniforme.

Si materializzò in una stanza ben illuminata.

Un guardiamarina gli diede il benvenuto: "Buongiorno signore, io sono il guardiamarina Joshua Leicester." disse, mettendosi sull'attenti.

Jalan fece il saluto militare e rispose: "Comandante Jalan Rek, nuovo Capo Ufficiale Scientifico a rapporto... Riposo, guardiamarina."

Sceso dalla piattaforma, guardò in faccia il giovane e disse: "Fra pochi minuti dovrebbe arrivare il mio bagaglio, per cortesia, potrebbe portarlo nel mio alloggio?"

"Sissignore."

Detto questo, uscì, prima ancora che il guardiamarina potesse chiedergli se dovesse accompagnarlo.

Quando fu nel corridoio, premette il comunicatore e disse "Comandante Jalan Rek, nuovo Capo Ufficiale Scientifico della nave. Codice di Sicurezza Phi 15887263 Chi Omega. Iniziare riconoscimento."

#Riconoscimento effettuato. Abilitazione codici e comunicatore. Rivolgersi al capitano al più presto, per l'iscrizione all'albo di bordo, al manifesto ufficiali e nel diario della nave.#

"Burocrazia... bah!"

Prese un turboascensore e si diresse in plancia, per presentarsi.

--

Quando le porte del turbo ascensore si aprirono, Jalan fece lentamente due passi avanti inento ad osservare per la prima volta il ponte di comando di quella nave.

Rimase affascinato nel vedere l'atmosfera per lui inattesa che creava il design e l'illuminazione di quella plancia. Era abituato a un genere piu' classico, le altre navi sulle quali aveva prestato servizio erano risultavano piu' vecchie al confronto, e di fatti lo erano. Inoltre erano tutte navi rientranti in pieno nello stile pacifico e scientifico della Federazione.

La Venture si poteva definire una nave da battaglia con ben poche strumentazioni scientifiche.

Non appena il suo sguardo finì sulla poltrona al centro della plancia, si accorse che era vuota.

I presenti impiegarono un po' di tempo ad accorgersi della sua presenza, erano tutti impegnati a fare gli ultimi test prima della partenza.

"Oh, ma e' arrivato il nostro Ufficiale Scientifico!" disse una voce.

Jalan si voltò nella direzione dalla quale proveniva la voce e realizzò che a parlare era stato un ufficiale della sezione di comando proveniente proprio dalla consolle scientifica, aveva quattro pallini pieni sul collo... era proprio il Capitano che sorridendo si stava avvicinando a lui.

"Comandante Jalan Rek, Signore. Pronto a prendere servizio come Ufficiale Scientifico." esordì prontamente il nuovo membro dell'equipaggio scattando sull'attenti.

"Benvenuto a bordo Comandante. Stavo giusto dando una spolveratina alla sua consolle. Prego, venga pure a dare un'occhiata e... mi dica, cosa ne pensa?"

L'Ufficiale Scientifico diede una rapida occhiata poi disse: "La disposizione di tutti questi controlli e' diversa... inoltre vedo che ci sono un sacco di funzioni in piu' che al momento non riconosco. Le dovrò studiare per bene."

"Non si preoccupi, ha tutto il tempo che le serve. Intanto prenda familiarità con la nave."

Il Capitano si voltò verso il Primo Ufficiale, lo presentò all'Ufficiale Scientifico e disse: "Signor Hunter, accompagni il Signor Rek nel proprio alloggio e gli illustri strada facendo le particolarità della nostra nave. Sono sicuro che troverà tutto molto interessante."

"Sì, ho già avuto modo di documentarmi in proposito non appena ho saputo della mia assegnazione qui. Non vedo l'ora di vedere tutto quanto in azione."

"Io spero di dovervi fare ricorso il più tardi possibile, però il suo entusiasmo e' positivo. A più tardi

dunque."

Intanto Rek e Hunter si infilarono nel turbo ascensore.

--

Il periodo di relativa tranquillità che la Venture stava affrontando in quei giorni del dopo missione, non era certo l'ideale per un uomo d'azione come Hunter.

La monotonia, la routine delle operazioni di controllo e verifica dei sistemi della nave venivano sempre affrontati dal Numero Uno con la massima serietà, anche se a volte si desiderava qualcosa di più divertente e/o avvincente per passare il tempo.

Ed ecco, improvvisamente, arrivare in plancia un volto nuovo.

Era pur sempre un uomo, d'accordo, ma accompagnarlo in giro sarebbe servito ad Hunter per spezzare la monotonia della vita di plancia e per non pensare al folle gesto dell'amico/nemico Najir.

Durante il percorso che portava all'alloggio dell'ufficiale, precedentemente occupato da Marshall, il betazoide si mostrò molto interessato a tutte le caratteristiche standard e innovative della Venture illustrate dal Primo Ufficiale, non evitando di mostrare tutta la sua giovialità e simpatia.

Dopo una breve tappa nell'alloggio, per sistemare gli effetti personali, Hunter non trovò niente di meglio che proporre, era ormai routine, al nuovo ufficiale un bel giro al bar di prora.

"Suvvia Comandante Rek... ha tutto il tempo che vuole per familiarizzare con i sistemi e le apparecchiature di bordo, adesso è più importante intrecciare buoni rapporti con il resto dell'equipaggio... per questo le consiglio una bella bevuta al bar di prora!"

Il betazoide approvò entusiasta.

Uss Venture, Bar di prora, cinque minuti dopo.

"Per me il solito..." esordì Mirk accomodandosi su uno sgabello e facendo l'occholino alla barista.

"Per me..." iniziò a dire Jalan, prima di essere interrotto dal Primo Ufficiale che, poco distante, aveva riconosciuto una sagoma a lui familiare.

"Ehi Monty!" chiamò l'Ingegnere Capo "Vieni a bere qualcosa con noi... ti presento il nostro nuovo Ufficiale Scientifico, Jalan Rek. Jalan, questo è l'Ingegnere Montgomery Bell... Monty per gli amici..."